



Beppe Grillo al suo arrivo al Colle per le consultazioni con il Capo dello Stato  
FOTO DI ROBERTO MONALDO/LAPRESSE

# «Facciamo alleanze sulle cose per voltare pagina a Roma»

JOLANDA BUFALINI  
ROMA

È entrata nel vivo la campagna per le primarie del centrosinistra a Roma. Iniziamo con David Sassoli il confronto fra le proposte. Oggi Ignazio Marino presenta il suo programma al teatro Eliseo, ieri si è presentato alla stampa il «portavoce» candidato sindaco del M5S. Intanto, dopo la scelta di non partecipare alle primarie, si è avviato un confronto anche con Alfio Marchini.

**C'è stato uno scambio all'insegna del fair play fra lei e Marchini a Corviale. Quale il senso dell'incontro?**

«Ho instaurato un metodo nuovo, quello di coinvolgere i candidati nel confronto sulla città e sui programmi. Nella biblioteca di Corviale si è parlato della riqualificazione di un'area che il Campidoglio di Alemanno ha abbandonato».

**Però Marchini ha mantenuto la decisione di non partecipare alle primarie.**

«Marchini guida una lista civica che ha scelto in autonomia di non partecipare. Le primarie indicheranno il candidato della coalizione che sarà, poi, adottato dai romani. Sono contrario a un impianto politicista delle primarie, importante è il confronto, che potrà trasformarsi in collaborazione, fra quanti si impegnano a voltare pagina a Roma».

**Presentando il programma, ha sottolineato l'impegno per i registri civili, contro l'omofobia, temi cari anche a Ignazio Marino.**

«Sono le battaglie che ho fatto in Europa in tutti questi anni, alcune da lungo tempo, altre in tempi più recenti. La dignità delle persone, delle coppie di fatto, delle donne, degli omosessuali. I registri civili servono a proteggere i diritti di uguaglianza dei cittadini. Non dimentico la situazione terribile in cui si trovò Rossana Podestà, compagna di Walter Bonatti, a cui in ospedale non fu permesso di stare vicino al grande scalatore».

**Un'altra particolarità del suo programma è l'accento sulla città minuta, artigiani, taxisti. Perché?**

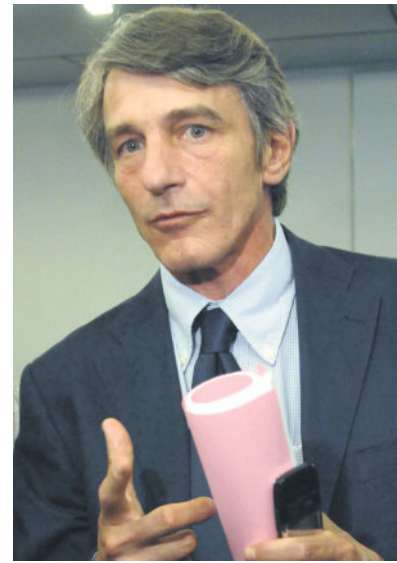
«Prima di tutto perché Roma ha un grande bisogno di manutenzione, di decoro. E rimettere le cose a posto nella città significa anche creare un volano per l'economia, creare lavoro. Per esempio propongo di sospendere per due anni la tassa sul suolo pubblico per i ponteggi».

**Un aiuto alle imprese edilizie?**

## L'INTERVISTA

**David Sassoli**

**«Per me questa città è una scelta di vita. E le primarie non sono una sharada politicista ma un confronto, oltre i confini del centrosinistra»**



«Soprattutto alle famiglie perché i condomini, risistemando le facciate, contribuiscono al decoro della città. Come mi ha detto l'economista Paolo Leon, avere una visione per Roma significa, da un lato, guardare alla città capitale e alla città europea, dall'altro stare attenti alle buche».

**Le buche: problema annoso per Roma.**

«Decoro e piccola manutenzione. Sono un'urgenza. Vogliamo dare ai Municipi la possibilità di coinvolgere gli artigiani dei quartieri per rimettere a posto Ro-

...

**«Alemanno ci lascia il Comune in default, il bilancio va costruito su progetti qualificati»**

ma. Ma servono soldi. Per questo utilizzeremo le risorse provenienti dalla cartellonistica».

**Il Campidoglio non naviga, finanziariamente, in buone acque.**

«Alemanno lascerà il Comune di Roma praticamente in fallimento. Dobbiamo cambiare totalmente il modo di fare il bilancio. Lo costruiremo con ampia partecipazione per finanziare progetti qualificati, come funziona in Europa. Basta con il bilancio storico per cui agli assessorati arriva quello che è stato dato l'anno precedente».

**Ci sono manager delle partecipate che guadagnano 700.000 euro l'anno.**

«Alcuni stipendi gridano vendetta, ci vuole la mannaia. Come diceva Adriano Olivetti lo stipendio di un manager non può superare di dieci volte il salario di un suo dipendente».

**Nelle precedenti tornate elettorali c'era uno schema bipolare, in questo caso, dopo le primarie, ci saranno 4 candidati importanti: oltre a centrodestra e centrosinistra, c'è Marcello De Vito del M5S, la lista civica di Alfio Marchini. Difficile prevedere chi andrà al ballottaggio.**

«Con le primarie del 7 aprile i romani adotteranno il candidato per vincere. Dopo le elezioni del 25 febbraio c'è uno scenario inedito e per questo il candidato migliore sarà quello che già ora è in grado di allargare i confini della coalizione, andando oltre il centrosinistra. Dobbiamo riannodare i fili del dialogo con i cittadini che, soprattutto nelle periferie, hanno votato M5S, perché tanti sono nostri elettori. Detto questo, è forse bene ricordare che un sindaco ti entra in casa o nel negozio ed è giusto che sia conosciuto e adottato dalla città. Per questo faremo le primarie. Ma come è possibile che a scegliere siano 500 persone su 3 milioni di abitanti?»

**Lei ha una formazione cattolica, quale relazione con il mondo del solidarismo?**

«Bisogna ripartire dalla sofferenza delle persone sole, delle persone impoverite dalla crisi, ricucire il tessuto che contrasta la solitudine, nessuno si deve sentire abbandonato. Come ci ricorda papa Francesco il potere deve essere al servizio dei più deboli».

**Lei ha sottolineato più volte di essersi candidato l'8 ottobre. C'è una punta polemica verso la scelta dell'ultim'ora di Ignazio Marino?**

«Io ritengo che occuparsi di Roma sia una scelta di vita che richiede una dedizione totale. Per questo da ottobre lavoro con i cittadini della mia città e non mi sono candidato alla Camera o al Senato anche se avrei potuto farlo».

## LIGURIA

### Oggi a Genova gli Stati generali dell'economia

Oggi a Genova si tengono gli «stati generali» degli amministratori, dell'industria e dei sindacati. L'iniziativa - convocata dal presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando -, punta a lanciare un allarme anche al governo sull'aggravarsi della situazione produttiva e occupazionale, per avere interventi immediati per rilanciare la crescita, e per offrire anche tutto quello che può venire dai territori locali, in questo caso la Liguria. Dove - ricordano gli organizzatori - ci sono funzioni produttive nazionali: Finmeccanica e Fincantieri, il sistema dei porti, il turismo. Saranno presenti tutti i big di questo settore a livello nazionale, e aprirà i lavori il cardinale Bagnasco, presidente della Cei e vescovo di Genova.

L'iniziativa ha anche una intenzione

politica: giusto insistere per i tagli ai costi della politica e sulle riforme del sistema istituzionale, ma ora l'emergenza è economica e sociale. «La crescita - viene ribadito - è necessaria, altrimenti non si vincerà la disoccupazione e la sempre più acuta sofferenza sociale. Ma è possibile una buona crescita, capace di fare della tutela ambientale, dell'uso di energie rinnovabili, di nuovi standard negli stili di vita e della diffusione della cultura altrettante leve positive per l'economia». Fra gli interventi oltre a Burlando, il sindaco di Genova Marco Doria, Gianluigi Aponte, presidente gruppo Msc, Giuseppe Costa, presidente e amministratore delegato Costa Edutainment, Oscar Farinetti, presidente Eataly, Alessandro Pansa, amministratore delegato e direttore generale di Finmeccanica

# Le cittadine si ribellano al Beppe «maschilista»

**N**el loro piccolo anche le cittadine non elette si incazzano. Tutta colpa di un vecchio post di Beppe Grillo spuntato dal pozzo nero della Rete e datato agosto 2006. Tra il serio, il faceto e il talebano il leader Cinque Stelle commentava sul suo blog «Il nuovo femminismo» e la tragedia dello stupro come in un monologo ilare da portare a teatro. Solo che ieri come oggi non c'è niente da ridere. Così, seppur con scoppio ritardato, si è scatenata la polemica.

Vediamo cosa scriveva Grillo nell'agosto di sette anni fa: «Per risolvere il problema delle penetrazioni moleste va introdotta la segregazione razziale. Autobus, scuole, taxi, bar, ristoranti rosa. Un mondo rosa. Per donne e gestito da donne. Il burka per legge e il velo solo dopo gli ottant'anni. Odoranti nauticabondoni per le più attraenti. L'automutilazione dei seni è un buon rimedio, se si vuole andare sul sicuro c'è l'espianto dell'organo. Misure che devono essere attuate però nel massimo riserbo. Senza manifestazioni di protesta per eventuali stupri per far valere i propri diritti.

## IL CASO

DANIELA AMENTA

**Un vecchio post di Grillo sugli stupri rispunta in Rete. In poche ore oltre 2000 commenti. Scoppia una polemica durissima tra elettori ed elettrici**

Senza cortei, petizioni, raccolte di firme. Esattamente come le donne fanno adesso. Forse, perché, in fondo in fondo, ci stanno».

Ecco, la chiusura è forse il passaggio peggiore del post, alias Grillo-pensiero. In poche ore oltre duemila commenti. Quasi perfettamente suddivisi secondo il genere. Molti cittadini maschi non eletti giustificano infatti la provocazione: taluni con bonaria pazienza come se si rivolgero alle alunne di una classe differenziale, talaltra con piglio più spiccio. «Solo un paradosso per dire alle donne di svegliarsi, possibile siate ritardate?». Qualcuno addirittura si spinge a citare Jonathan Swift, l'autore de *I viaggi di Gulliver*, che nell'opera satirica *Una modesta proposta* suggeriva di usare i bambini poveri irlandesi come cibo per i ricchi, fornendo anche ricette per poterli apprezzare al meglio. Qualcun altro, tra fomento e paranoia, instilla dubbi: «Siete certi che a scrivere sia stato Beppe?».

Fu vera ironia quella di Grillo? A detta delle lettrici/commentatrici/cittadine parrebbe proprio di no. Maria ad esempio non ha dubbi: «Beppe, ti sostengo e

condividio le tue idee, ma a volte proprio non ti capisco... o, meglio, capisco che un uomo debba essere molto frustrato all'idea di non essere una donna, non fosse altro che per la capacità di donare la vita. Sulla capacità poi di educare chi mettiamo al mondo al rispetto delle donne, beh, amiche mie, mi rivolgo a voi, ancora ci dobbiamo lavorare molto. E discorsi del genere lo dimostrano ampiamente... (Spero solo sia una provocazione...)».

Replica il cittadino Giorgio con un colpo al testosterone quasi più paradossale del post di Grillo: «Il Femminismo ha avuto la sua importanza storica, ma è stato altresì una delle cause di questa crisi, diventando un'ideologia vera e propria, e come tale, fomentatrice di rabbia e odio».

Apri il cielo. Durissima Cinzia: «Caro Grillo, con questo post ogni residua simpatia nei tuoi confronti è totalmente esaurita, tra te e lo psiconano, nei riguardi delle donne, nessuna differenza». Loredana invece tenta la mediazione: «Credo che tu non pensi veramente ciò che hai detto, ti stimo troppo per pensarlo. Ti ho votato e lo rifarei ma, ti

prego, fai capire alle donne che non ammetti lo stupro, che lo condanni, senza ironia né battute, sono cose troppo serie. Ti auguro di riuscire in tutto ciò che ti sei proposto e continuare a lottare per tutti noi!».

Nel marasma di commenti, tra insulti e troll, a un certo punto spunta il cittadino Mario che, vagamente sgomento, prova a fare una sintesi: «Certo quelle di Beppe sono provocazioni! Però se ci offrisse qualche spunto per capire le strategie che ci stanno dietro gli saremmo molto grati! Ho la sensazione a volte che siamo qui a difendere a prescindere una posizione che è come una palla che rimbalza a volte fuori dal seminato e va a finire in un giardino che non conosciamo. Ma dobbiamo dire che è giusto che sia finita lì altrimenti sputtanium il Movimento. Beppe, noi siamo sempre con te, ma aiutaci a capirti! Non so se ne siamo all'altezza ma qual è la ragione per andare a toccare certi temi adesso?»

Aiutaci a capirti. Sempre per citare Swift, sembra la metafora del capitolo di Gulliver nell'isola dei Lillipuziani. In questo caso va a capire però chi sia quello alto.